

OVERVIEW n.44/2026

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 6-12 APRILE 2026*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,92	↑ +0,4%	↓ -0,4%
euro/sterlina	0,87	↓ -0,1%	↑ +0,05%
euro/dollaro USA	1,17	↑ +1,6%	↓ -0,2%
euro/dollaro canadese	1,62	↑ +1,1%	↑ +0,8%
euro/dollaro australiano	1,66	↓ -0,6%	↓ -5,2%
euro/dirham EAU	4,31	↑ +1,2%	↓ -0,1%
euro/yen	186,78	↑ +1,3%	↑ +1,6%
euro/yuan	8,03	↑ +0,9%	↓ -2,7%
euro/rupia	109,24	↑ +1,4%	↑ +3,3%

ANDAMENTO DELLO SPREAD

	PUNTI BASE	
 Tasso BTP 10a	77,24	Tasso BUND 10a
3,82 (+5,7%)	(+8,4%)	3,05 (+5,1%)

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↑ +5,2%	↑ +1,3%
 MILANO	FTSE MIB	↑ +4,8%	↑ +4,9%
	FTSE All-Share	↑ +5,6%	↑ +4,1%
 LONDRA	FTSE 100	↓ +1,5%	↑ +6,4%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↑ +3,8%	↓ -3,0%
 PARIGI	CAC 40	↑ +4,4%	↑ +0,8%
 MADRID	IBEX 35	↑ +4,4%	↑ +4,1%
 NEW YORK	DOW JONES	↑ +2,9%	↓ -1,0%
	NASDAQ	↑ +3,8%	↓ -0,4%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -0,1%	↓ -1,6%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↑ +2,5%	↓ -0,9%
 TOKYO	NIKKEI 225	↑ +6,6%	↑ +9,8%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

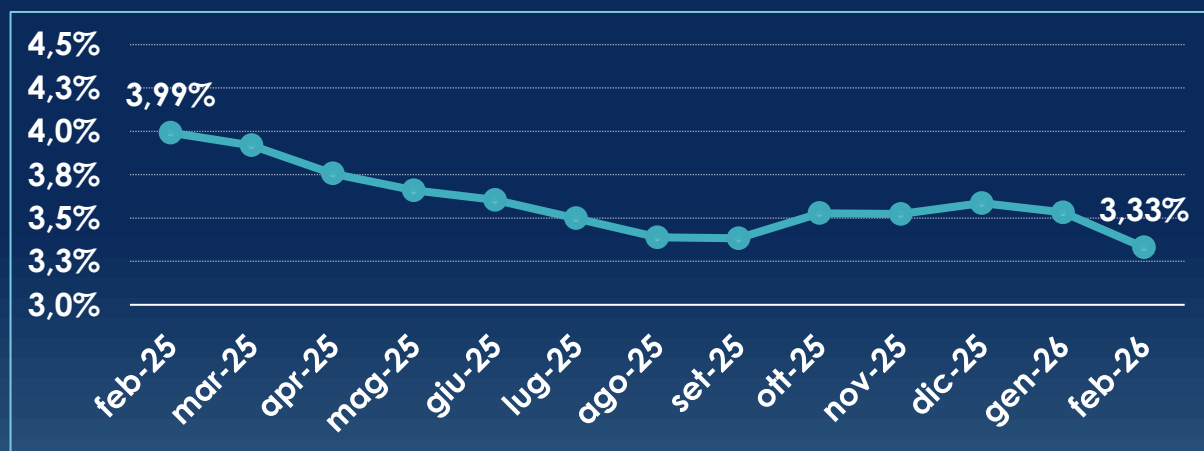
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 6 aprile e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 10 aprile. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

LA DINAMICA DEL CREDITO IN ITALIA

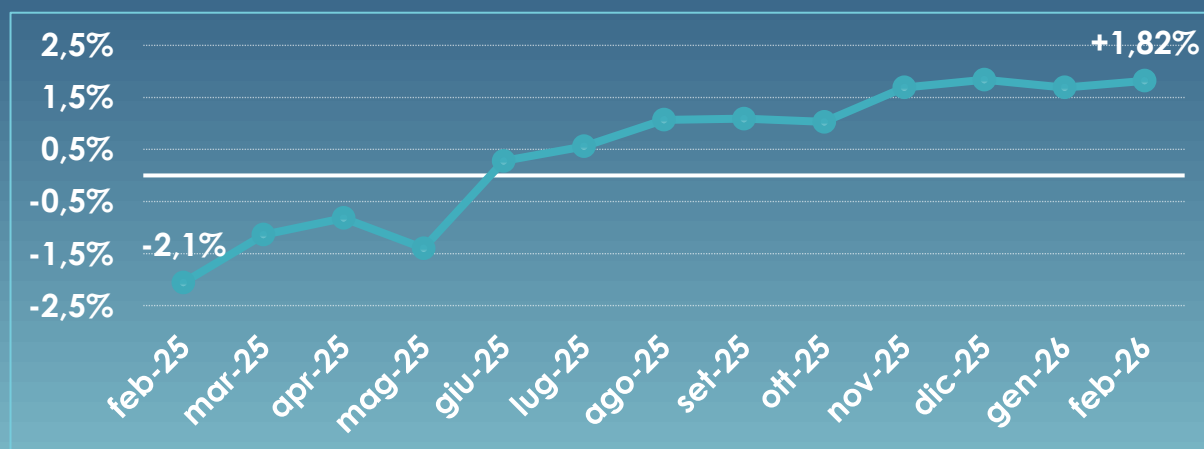
FOCUS

A febbraio 2026, i dati della Banca d'Italia segnalano una lieve flessione del costo del credito alle imprese rispetto al mese precedente. I tassi di interesse sui nuovi finanziamenti si attestano, infatti, al 3,33% a febbraio 2026 (era il 3,53% a gennaio 2026), rimanendo comunque inferiori di -0,66 punti percentuali nel confronto con il valore registrato a febbraio 2025, pari al 3,99%. Tale andamento si inserisce in un contesto di consolidamento della politica monetaria dell'Area dell'euro, in cui i tassi ufficiali sono rimasti invariati a seguito delle decisioni della Banca Centrale Europea (BCE) a partire da luglio 2025. Anche nell'ultima riunione del Consiglio direttivo della BCE, tenutasi lo scorso 19 marzo 2026, i tassi di riferimento sono rimasti invariati, ma la guerra in Medio Oriente ha reso le prospettive sulle decisioni di politica monetaria molto più incerte. Il conflitto avrà un impatto rilevante sull'inflazione a breve termine tramite i rincari dei beni energetici e le sue implicazioni sul mercato del credito dipenderanno dall'intensità e dalla durata della guerra. Per ora il tasso di variazione su base annua dei prestiti alle società non finanziarie ha registrato, a febbraio 2026, una crescita pari al +1,82% rispetto a febbraio 2025, ma gli sviluppi della guerra in Medio Oriente potrebbero indurre le banche a una maggiore cautela nelle politiche di offerta di credito. In particolare, verso i settori a più alta intensità energetica, maggiormente esposti alle conseguenze del conflitto.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

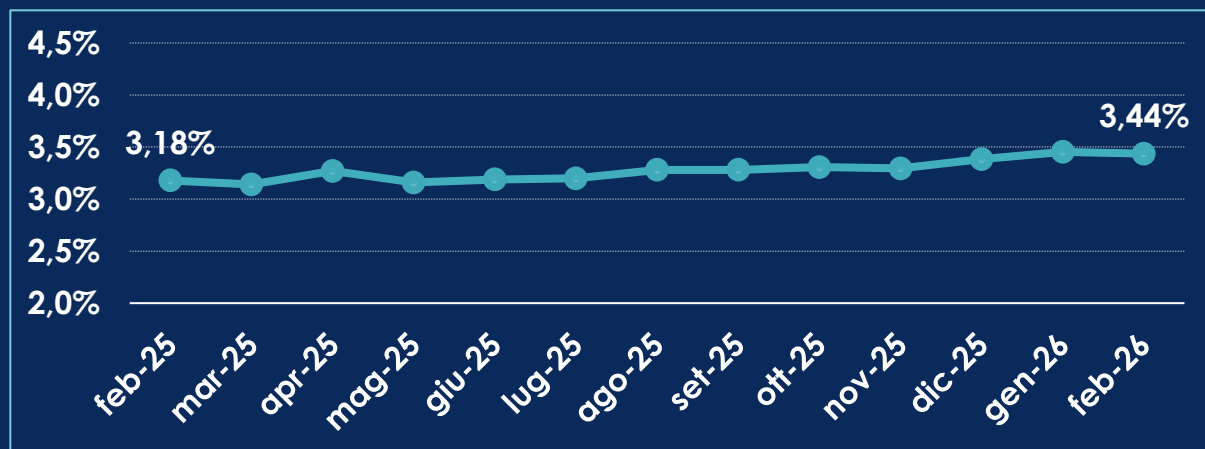


TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

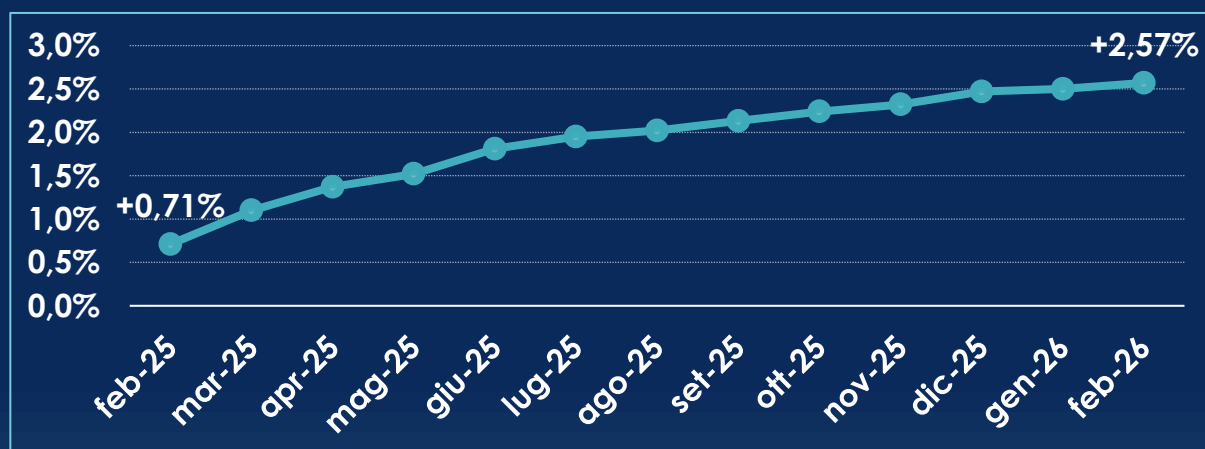


Per quanto riguarda le famiglie italiane, si registra una sostanziale stazionarietà dei tassi di interesse, che si attestano al 3,44% nel mese di febbraio 2026 (si collocavano al 3,45% nel mese precedente). Nonostante ciò, si conferma la dinamica positiva dello stock di finanziamenti concessi alle famiglie, che segnalano una crescita su base annua pari al +2,57% a febbraio 2026 (contro il +2,50% registrato nel mese precedente). La tendenza positiva dei tassi di variazione dei prestiti concessi alle famiglie, avviata a dicembre 2024, prosegue dunque con costanza, mantenendosi stabilmente in territorio favorevole.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati Banca d'Italia

NOTA METODOLOGICA

I tassi di interesse sui prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie consumatrici pubblicati dalla Banca d'Italia sono rilevati nell'ambito del sistema statistico dell'Eurosistema e seguono la metodologia definita dal Regolamento BCE/2013/34, aggiornato dal Regolamento BCE/2019/25. I dati fanno riferimento alle nuove operazioni effettuate nel periodo di riferimento e sono rilevati con cadenza mensile presso un campione rappresentativo di intermediari creditizi residenti. Per i prestiti alle società non finanziarie, la Banca d'Italia distingue i tassi in base alla durata iniziale del prestito (fino a 1 anno, tra 1 e 5 anni, oltre 5 anni) e all'importo dell'operazione (inferiore o superiore a 1 milione di euro), al fine di tenere conto delle differenze strutturali tra finanziamenti a imprese di dimensioni diverse. Per i prestiti alle famiglie, si distinguono principalmente i mutui per acquisto abitazione, il credito al consumo e gli altri prestiti (es. prestiti personali), con disaggregazione per finalità e durata. I tassi rilevati rappresentano medie ponderate per il volume delle operazioni effettuate presso ciascun intermediario nel mese considerato.

Il tasso di variazione a 12 mesi dei prestiti viene calcolato come differenza percentuale tra lo stock di prestiti in essere alla fine del mese t e quello registrato alla fine del mese $t-12$. Gli stock sono rilevati al valore contabile (valore lordo al netto delle rettifiche di valore per rischio di credito), al netto delle cartolarizzazioni e cessioni pro soluto. In tal modo, si intende catturare la dinamica effettiva dell'attività creditizia svolta dagli intermediari residenti, evitando distorsioni derivanti da operazioni fuori bilancio. La Banca d'Italia pubblica tali informazioni nel Bollettino "Moneta e Banche" e nella banca dati statistica SDDS Plus con cadenza mensile.